



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 07 gennaio 2026

Deliberazione n. 2026/1/5

Oggetto: "Protocollo d'intesa per la difesa ed il mantenimento della gestione del servizio idrico integrato nell'attuale configurazione" acquisito al protocollo consortile al n. 46 del 7 gennaio 2026.

L'anno duemilaventisei il giorno 7 del mese di gennaio alle ore 16.30 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

- | | | |
|-----------------------|-------------------|----------|
| 1. Pasquale PISANO | - Presidente | presente |
| 2. Michele SPINAZZOLA | - Vice Presidente | presente |
| 3. Pasquale DE SANTIS | - Componente | presente |
| 4. Giulio BELMONTE | - Componente | presente |

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

- | | | |
|---------------------------------|--------------------|----------|
| 1. Dott.ssa Filomena GAMBACORTA | - Presidente | presente |
| 2. Dott. Marco PUORRO | - Membro effettivo | presente |
| 3. Dott. Marco CORRADO | - Membro effettivo | presente |

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Dirigente Ufficio Amministrativo – Affari Generali dott.ssa Roberta Giordano



Prende la parola il Presidente che porta all'attenzione del Comitato Direttivo lo schema di "Protocollo d'intesa per la difesa ed il mantenimento della gestione del servizio idrico integrato nell'attuale configurazione", acquisito al protocollo consortile al n. 46 del 7 gennaio 2026;

Il Presidente illustra le motivazioni dell'iniziativa mirata ad avviare, insieme ad 11 Comuni dell'ambito distrettuale Calore Irpino, un percorso unitario e istituzionale per il mantenimento in capo all'attuale gestore, l'Acquedotto Pugliese, della gestione del servizio idrico integrato;

IL COMITATO DIRETTIVO

Sentito il Presidente;

Visto lo schema di protocollo di cui innanzi è ritenuto di condividere in pieno lo spirito dell'iniziativa, considerata l'alta qualità del servizio garantito dall'attuale gestore;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. Di prendere atto e far proprio lo schema di "*Protocollo d'intesa per la difesa ed il mantenimento della gestione del servizio idrico integrato nell'attuale configurazione*", acquisito al protocollo consortile al n. 46 del 7 gennaio 2026, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. Di dichiarare, in modo ufficiale, la volontà del Consorzio ASI di promuovere, insieme ad 11 Comuni dell'ambito distrettuale Calore Irpino, tutte le azioni istituzionali e legali necessarie per il mantenimento dello status quo della gestione del servizio idrico integrato;
3. Di autorizzare il Presidente, arch. Pasquale Pisano, a sottoscrivere il protocollo di cui trattasi e a partecipare, anche in forma associata, ad incontri, tavoli tecnici e iniziative pubbliche a sostegno della posizione del Consorzio e dei Comuni aderenti all'iniziativa;
4. Di costituire un coordinamento permanente tra il Consorzio e i Comuni interessati, con mandato di rappresentanza e di iniziativa politica e amministrativa delle ragioni dei territori presso la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e ogni altra autorità competente.
5. Di richiedere formalmente alla Regione Campania, all'Ente Idrico Campano e alle autorità competenti, una sospensione di ogni effetto giuridico del decreto di affidamento ad Alto Calore S.p.A., a tutt'oggi né attuato, né eseguito, sollecitando l'apertura di un tavolo di consultazione e verifica partecipata sulle condizioni di servizio e sulle specificità territoriali dei comuni attualmente serviti da Acquedotto Pugliese.
5. Di impegnare l'Ente alla più ampia collaborazione istituzionale e giuridica con i Comuni coinvolti, compreso il ricorso agli strumenti di autotutela e alla potenziale azione giudiziaria, anche in via cautelare, dinanzi alle competenti sedi, nel caso in cui non fosse garantito il dovuto coinvolgimento e il rispetto delle prerogative degli enti locali.
6. Di incaricare l'Ufficio Amministrativo consortile affinché provveda alla pubblicazione del presente provvedimento all'Albo consortile per n. 15 giorni consecutivi ed alla trasmissione dello stesso ai competenti Uffici nonché al Responsabile della Trasparenza per gli adempimenti di cui al D. Lgs n. 33/2013





PROTOCOLLO D'INTESA

Per la difesa e il mantenimento della gestione del Servizio Idrico Integrato nella configurazione attuale

Sottoscritto tra i seguenti Enti:

1. Comune di Lacedonia
2. Comune di Monteverde
3. Comune di Aquilonia
4. Comune di Bisaccia
5. Comune di Calitri
6. Comune di Andretta
7. Comune di Conza
8. Comune di Cairano
9. Comune di Guardia dei Lombardi
10. Comune di Morra De Sanctis
11. Vallata
12. Consorzio ASI

Stipulato in data quale quella risultante dall'ultima delle sottoscrizioni apposte

PREMESSE

Considerato che:

a) Con decreto presidenziale della Regione Campania n. 44 del 28 aprile 2023, è stato disposto l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) alla società Alto Calore Servizi S.p.A. nell'ambito distrettuale Irpino, con conseguente trasferimento della gestione dall'attuale gestore Acquedotto Pugliese;

b) I dieci Comuni firmatari del presente protocollo sono attualmente serviti da Acquedotto Pugliese e godono di un servizio di qualità ottimale, caratterizzato da:

- Efficienza gestionale consolidata nel tempo
- Tariffe competitive e equilibrate
- Continuità di servizio senza interruzioni significative
- Investimenti infrastrutturali continuativi



- Elevato grado di soddisfazione delle utenze locali

c) Detti Comuni non sono stati adeguatamente consultati dalla Regione Campania in relazione alla scelta del nuovo gestore, in violazione dei principi di leale collaborazione istituzionale e di rappresentanza territoriale sanciti dalla L.R. 15/2015 e dalle normative nazionali ed europee;

d) I principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione pubblica, insieme alla tutela degli investimenti in essere e al mantenimento della qualità dei servizi, costituiscono fondamento legittimo per una riconsiderazione delle specificità territoriali;

e) L'azione coordinata e unitaria dei dieci Comuni rappresenta lo strumento più idoneo per esercitare legittima autotutela amministrativa e giuridica dei diritti collettivi dei territori interessati.

OBIETTIVI

Le parti sottoscritte si propongono di:

- **Mantenere intatto lo status quo** della gestione del servizio idrico integrato mediante Acquedotto Pugliese, tutt'ora in corso di esecuzione, garantendo continuità qualitativa e tariffaria alle comunità locali;
1. **Coordinare tutte le azioni istituzionali, amministrative e legali** necessarie per ottenere:
 - o La sospensione degli effetti esecutivi del decreto regionale n. 44/2023 attesa, a tutt'oggi, la sua mancata attuazione ed esecuzione;
 - o L'apertura di un tavolo di consultazione e verifica partecipata con la Regione Campania;
 - o Il riconoscimento della necessità di valutare le specificità territoriali prima di qualsiasi cambio gestionale;
 2. **Esercitare diritti di rappresentanza collettiva** presso le amministrazioni regionali, l'Ente Idrico Campano e le autorità competenti;
 3. **Preservare gli investimenti infrastrutturali** realizzati e programmati con Acquedotto Pugliese;
 4. **Garantire la stabilità tariffaria e qualitativa** del servizio durante l'intero percorso di contestazione del decreto.
-

AMBITO E DURATA

Art. 1 - Validità territoriale

Il presente protocollo vincola i dieci Comuni firmatari per tutte le azioni relative al Servizio Idrico Integrato nell'ambito distrettuale Irpinio, secondo la configurazione vigente all'atto della sottoscrizione.

Art. 2 - Durata

Il presente protocollo è stipulato a tempo indeterminato e rimane in vigore fino al raggiungimento degli obiettivi indicati o fino al verificarsi di una delle ipotesi di scioglimento previste all'Art. 12. È comunque rinnovabile annualmente mediante sottoscrizione di integrazione.

GOVERNANCE E STRUTTURA OPERATIVA

Art. 3 - Comitato Tecnico Permanente

Viene istituito un **Comitato Tecnico Permanente** costituito da:

- I Sindaci dei dieci Comuni (o loro delegati) - con funzione di indirizzo politico
- Gli Assessori competenti in materia idrica - con funzione di coordinamento
- Un rappresentante per Comune del settore tecnico/amministrativo - con funzione esecutiva
- Un referente legale comune (esterno o individuato tra i Comuni) - con funzione di consulenza giuridica

Compiti del Comitato:

- a) Riunirsi con cadenza almeno mensile (o straordinariamente su richiesta del Capofila);
- b) Coordinare la strategia comunicativa e amministrativa verso gli enti regionali;
- c) Seguire gli sviluppi procedurali e normativi relativi al decreto;
- d) Monitorare la qualità del servizio e raccogliere istanze dalle comunità locali;
- e) Preparare e sottoporre atti di autotutela (ricorsi, diffide, richieste di accesso ai dati);
- f) Decidere azioni legali congiunte in forma associata.

Art. 4 - Ruolo del Capofila

Il Comune di Lacedonia assume il ruolo di **Capofila** e:

- Convoca e presiede il Comitato Tecnico Permanente;



- Rappresenta ufficialmente i dieci Comuni presso la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e le autorità competenti;
- Coordina la trasmissione di istanze, ricorsi e comunicazioni formali;
- Mantiene i contatti con i referenti legali e tecnici;
- Fornisce ai Comuni aderenti rapporti periodici sullo stato di avanzamento del percorso;
- Assume la responsabilità della raccolta delle firme autenticate e dei mandati dei Sindaci per le azioni in giudizio, ove necessarie.

Art. 5 - Commissione Legale e Tecnica

Il Comitato si avvale di una **Commissione Legale e Tecnica** composta da:

- Un legale esperto in diritto amministrativo e servizi pubblici (da individuare con procedura di selezione congiunta);
- Un tecnico esperto di gestione dei servizi idrici;
- Un referente per la comunicazione e la trasparenza.

Compiti della Commissione:

- a) Analizzare il decreto e la sua legittimità;
- b) Preparare documenti di ricorso amministrativo e giudiziale;
- c) Elaborare memorie tecniche sulla qualità del servizio attuale;
- d) Predisporre la documentazione per richieste di accesso agli atti;
- e) Coadiuvare il Comitato nelle determinazioni strategiche.

STRATEGIA E LINEE DI AZIONE

Art. 6 - Fasi procedurali

Il percorso comune articolato nelle seguenti fasi:

Fase 1 - Approfondimento e raccordo istituzionale

- Richiesta formale di accesso ai documenti preparatori del decreto n. 44/2023
- Incontro richiesto alla Regione Campania per esporre le ragioni dei Comuni
- Raccordo con associazioni di categoria e rappresentanti del territorio
- Documentazione dello stato qualitativo del servizio Acquedotto Pugliese

Fase 2 - Azioni di autotutela amministrativa

- Trasmissione di istanze e diffide ufficiali alla Regione Campania e all'Ente Idrico Campano
- Richiesta di sospensione effetti del decreto e apertura tavolo consultivo
- Eventuale ricorso amministrativo in sede gerarchica

Fase 3 - Tutela giurisdizionale

- Valutazione della presentazione di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR)
- Eventuale richiesta di misure cautelari per sospensione del decreto
- Azione giudiziale congiunta dei dieci Comuni

Fase 4 - Monitoraggio e adeguamento

- Continua raccolta di dati sulla qualità del servizio
- Aggiornamento costante della strategia sulla base degli sviluppi normativi e politici
- Eventuale ricorso a ulteriori strumenti di trasparenza e coinvolgimento dell'opinione pubblica

IMPEGNI RECIPROCI

Art. 7 - Impegni comuni

Ciascun Comune firmatario si impegna a:

1. Approvare una deliberazione consimile a quella già deliberata dal Comune Capofila, con cui si aderisce ufficialmente al presente protocollo e si autorizza il Sindaco ad assumervi le conseguenti responsabilità;
2. Partecipare attivamente alle riunioni del Comitato Tecnico Permanente, anche in forma telematica;
3. Fornire tempestivamente ogni dato, informazione e documentazione richiesta dal Capofila o dalle Commissioni istituite;
4. Sostenere finanziariamente il percorso comune secondo la ripartizione stabilita all'Art. 10;
5. Non intraprendere azioni unilaterali o divergenti rispetto alla strategia coordinata, salvo preventiva comunicazione al Capofila;



6. Assicurare il coinvolgimento dei referenti tecnici, legali e amministrativi designati;
7. Comunicare immediatamente al Capofila qualsiasi comunicazione ricevuta dalla Regione o da enti competenti relativamente al decreto o alla gestione idrica;
8. Garantire continuità amministrativa negli incarichi di rappresentanza, comunicando tempestivamente variazioni di referenti.

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Art. 8 - Comunicazione esterna

- a) Il Capofila coordina tutte le comunicazioni ufficiali verso la Regione, gli enti competenti e i media;
- b) Sarà elaborato e condiviso un **comunicato stampa congiunto** illustrante gli obiettivi e la strategia comune;
- c) Il Comitato, nella sua composizione ristretta dei Sindaci, può organizzare **conferenze stampa congiunte** per illustrare la posizione unitaria dei Comuni;
- d) Sarà realizzato un **report mensile** sulla situazione e sullo stato di avanzamento del percorso, accessibile a tutti i Comuni aderenti;
- e) La comunicazione verso le comunità locali rimane responsabilità dei singoli Comuni, in coordinamento con le linee guida stabilite dal Comitato.

ASPETTI FINANZIARI

Art. 9 - Risorse economiche

Le spese necessarie per il percorso comune (consulenze legali, perizie tecniche, comunicazione, riunioni, ecc.) sono stimate in **[importo da definire]** per il primo anno di vigenza del protocollo.

Art. 10 - Ripartizione dei costi

I costi sono ripartiti tra gli enti secondo la seguente modalità:

- 50% in parti uguali (€ [importo]/10 per Ente)
- 50% proporzionalmente al numero di abitanti o alla popolazione servita

Il Capofila provvede a ricevere i contributi volontari dai Comuni e a gestirli in apposito conto corrente dedicato, con rendicontazione trimestrale.

Art. 11 - Fatturazione e tracciabilità

Tutte le spese sono documentate mediante fatture/ricevute. Il Capofila predispone certificati di versamento e rendiconti periodici da trasmettere ai Comuni per le necessarie approvazioni contabili.

SCIoglimento E RECESSO

Art. 12 - Ipotesi di recesso e scioglimento

1. Ciascun Comune può recedere dal protocollo con comunicazione scritta indirizzata al Capofila con **preavviso di 30 giorni**, a condizione che comunichi pubblicamente le ragioni del recesso;
2. Il protocollo si scioglie automaticamente nel caso di:
 - o Revoca, annullamento o modifica sostanziale del decreto n. 44/2023 che determini il ritorno alla gestione precedente;
 - o Accoglimento delle istanze presso le sedi giudiziarie competenti con conseguente sospensione del decreto;
 - o Sottoscrizione di un nuovo accordo formale con la Regione che garantisca il mantenimento di Acquedotto Pugliese come gestore;
3. In caso di scioglimento per cause esogene favorevoli, il Comitato rimane in carica fino alla conclusione definitiva delle relative procedure;
4. In caso di recesso di uno o più Comuni, gli stessi rimangono responsabili del versamento delle quote di spesa già sostenute e contabilizzate sino alla data di effettivo recesso.

RISERVATEZZA E CONFIDENZIALITÀ

Art. 13 - Trattamento dei dati

Le informazioni tecniche, legali e amministrative elaborate nel contesto del presente protocollo sono trattenute dal Capofila e dai Comuni per esclusivi fini di realizzazione degli obiettivi comuni. I dati personali dei referenti designati sono trattati secondo la vigente normativa in materia di protezione dei dati (GDPR e D.Lgs. 196/2003).



NORMA FINALE E CLAUSOLA DI REVISIONE

Art. 14 - Revisione e adattamento

Il presente protocollo può essere revisionato e integrato in qualsiasi momento mediante **unanime consenso dei Comuni firmatari**. Le modifiche sono formalizzate mediante sottoscrizione di protocollo addizionale.

Art. 15 - Legge applicabile

Il presente protocollo è disciplinato dalla legislazione italiana, in particolare dalla L.R. 15/2015, dal D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e dalle normative in materia di servizi pubblici locali. Per ogni controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del protocollo, competente è il Tribunale Ordinario del Capoluogo della Provincia di Avellino.

SOTTOSCRIZIONI

Sottoscritto dalle seguenti amministrazioni comunali, ognuna nella persona del rispettivo Sindaco legittimato a rappresentare il Comune:

Comune	Sindaco	Data	Firma
Lacedonia (Capofila)	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

NOTE OPERATIVE

Questo protocollo è **strumento vincolante dal punto di vista morale e amministrativo**, sebbene la sua natura sia quella di accordo tra

enti pubblici. La sottoscrizione rappresenta l'assunzione formale di impegni reciproci finalizzati alla realizzazione di obiettivi comuni di interesse pubblico locale.

Una volta sottoscritto da almeno 8-9 comuni su 10, il Comitato Tecnico può iniziare operativamente. L'adesione dei rimanenti comuni può avvenire successivamente senza invalidare il protocollo.

